



VERONA

Telefono 045.9600.111 Fax 045.9600.120 | E-mail: cronaca@larena.it

Fimauto

www.gruppoFimauto.bmw.it

ASFALTO INSANGUINATO. Incidente in via Valverde. La vittima abitava a poca distanza dal luogo della tragedia

Investita da un'auto poi muore all'ospedale

La donna stava attraversando la strada davanti alla sede dell'Ulss 20. Era appena uscita dal panificio e stava facendo ritorno a casa. L'investitore: «Tradito dal sole»

L'ultimo suo desiderio è stato di far visita alla nipote. Ma un tragico incidente, a poche centinaia di metri da casa, l'ha strappata per sempre ai suoi cari. Giovanna Turba, 62 anni, che abitava in via Carmelitani Scalzi, è morta all'ospedale dopo essere rimasta vittima di un terribile investimento.

L'incidente è accaduto intorno alle 9 in via Valverde. Ieri, per la signora Turba, era una mattina simile a tante altre: la spesa, quattro chiacchiere con i negozianti, il ritorno a casa. Poco prima delle 9 è nel panificio Barbieri, quasi all'incrocio con via Poloni, la donna scambia qualche parola con la commessa, Luisa: «Era stata nei negozi a comprare alcune cose», racconta la donna. «Mentre comprava il pane mi ha raccontato che voleva andare a trovare la nipote». Per questo aveva anche chiesto la disponibilità alla commessa di tenere la borsetta in negozio fino al suo ritorno. «Alla fine ci ha ripensato e ha deciso di ritornare a casa». La signora Turba esce dal negozio, svoltato a destra e dopo pochi metri inizia ad attraversare la strada proprio di fronte alla sede dell'Ulss 20. In quel momento, dagli Scalzi con direzione Valverde, arriva la Renault Clio condotta da un ventottenne veronese che travolge la donna.

L'impatto è violentissimo: «Abbiamo sentito un rumore fortissimo, tanto che abbiamo pensato a un incidente tra un'auto e uno scooter». La donna viene centrata in pieno

e finisce a diversi metri di distanza. Immediato l'allarme alla centrale operativa di Verona emergenza che manda sul posto l'ambulanza e l'auto medica. In via Valverde, intanto, arrivano i vigili.

La strada viene chiusa per consentire i soccorsi e i rilievi. Medici, infermieri e volontari riescono a stabilizzare la donna per consentire il trasporto in ospedale. La signora Turba viene ricoverata in prognosi riservata, ma muore dopo poco per le ferite riportate.

Via Valverde è ancora chiusa: sarà riaperta quasi due ore dopo l'incidente. I rilievi dei vigili dovranno attribuire eventuali responsabilità nella dinamica dell'incidente. La donna ha attraversato in un punto dove non ci sono le strisce pedonali.

Al momento dell'incidente il conducente potrebbe anche essere stato tradito dal riverbero del sole. Il giovane, evidentemente provato per l'accaduto, è stato sentito dai vigili ed è stato formalmente indagato: un atto dovuto per consentire di proseguire con l'inchiesta. Saranno sempre gli accertamenti dei vigili ad attribuire eventuali responsabilità per l'accaduto.

«Via Valverde è diventata una strada pericolosa», commentano Marco e Andrea Garghentini, titolari dell'officina ed elettrauto al civico 53. «Il problema principale è la velocità. Ma non corrono soltanto le auto e le moto. Anche i mezzi pubblici vanno troppo forte, soprattutto al mattino. Basta mettersi davanti alla porta per pochi minuti per rendersene conto». Un residente aggiunge: «Forse sarebbe il caso di installare almeno dei dissuasori o degli autovelox in modo che gli automobilisti rallentino». Quello di ieri è il secondo decesso sulle strade cittadine da inizio dell'anno. ● **ROVA.**



L'auto investitrice pesantemente danneggiata su cofano e parabrezza dopo l'urto con il pedone



Gli agenti della polizia municipale hanno chiuso al traffico via Valverde per prestare

IL RICORDO DEL QUARTIERE. Il suo balcone in via Scalzi è il più verde, il marito era andato in pensione da pochi giorni

«Una signora prudente e gentilissima»

Residenti e commercianti chiedono dissuasori e controlli contro la pericolosità della strada

Un balcone verdissimo in mezzo ai palazzi grigi di via Carmelitani Scalzi. Fiori e piante grasse: il piccolo giardino al primo piano del civico 10 era conosciuto da tutti, vicini e commercianti. In quell'appartamento Giovanna viveva con il marito Paolo, che era andato in pensione da poco. La bimba avuta dalla figlia Glenda aveva riempito le loro vite.

Giovanna era «una persona squisita»: salutava sempre, salutava tutti. Era anche estremamente prudente. «Quando pioveva aveva paura ad affrontare i marciapiedi, perché qualche tempo fa era caduta»,

racconta il titolare della Bici-clette Adige. Minuta e discreta, entrava ed usciva dai negozi del quartiere con il suo trolley, dove caricava la spesa.

Per gli esercenti e i residenti di via Valverde e via Scalzi è una giornata triste. «Veniva spesso qui a comprare le ricariche per il marito e la figlia», racconta la signora Laura della tabaccheria di via Valverde, «parlava sempre della nipotina, la sua nascita era stata un grandissima gioia». «Eccezionale, lei come il marito. Persone perbene che hanno sempre dato una mano a tutti», ricorda Aldo Albieri di Model Verona, «Giovanna era semplice ed educata. Salutava sempre per prima». La conoscevano in farmacia e alla lavanderia Zodiaco. Graziella della bottigliera Baraldi ha abitato per

anni nel suo stesso palazzo: «La signora Turba era cordiale, gentilissima. Quando dimenticavo le chiavi», racconta con un sorriso, «mi apriva sempre il portoncino». Il signor Pietro Gallucci, titolare della Nuova Agp, è commosso: «Quando ho scoperto quello che ho successo mi si è stretto il cuore. Era un persona splendida».

Gallucci lancia anche l'allarme per la sicurezza stradale nel quartiere: «Se va avanti così ci saranno altri morti», attacca, «servono delle bande di rallentamento, dei dissuasori. Qui ad attraversare la strada si rischia la vita. Io ho paura, anche i ciclisti hanno paura: per non affrontare la carreggiata salgono addirittura sui marciapiedi». I residenti stanno pensando ad un esposto e a



Il punto dell'investimento, davanti all'Ulss 20

una raccolta firme: «Queste strade diventano una pista». La signora Patrizia, dell'omonimo negozio di abbigliamento, si dice d'accordo sul posizionamento di dissuasori per la velocità, ma non colpevolizza

chi ha investito la signora Giovanna: «È una strada pericolosa, gli alberi provocano rischiosi effetti di ombra-luce-ombra. Ho visto gli occhi dell'automobilista: era un uomo distrutto». ● **RIVER.**

SGRISI

supermercati

FORUM

bimbi di GRISI

INFANZIA 0-14 - INTOLLERANZE ALIMENTARI

Via Strà (S.R.11) - Colognola ai Colli (VR)

GIOVEDÌ SCONTO 10% IMMEDIATO SU TUTTO

CALDIERO • TREGNAGO • SAN GIOVANNI LUPATOTO • ZEVIO • MINERBE • POIANO • URBANA